



*Autorità di Bacino  
Nord-Occidentale della Campania  
Comitato Istituzionale*

*Seduta del 25.07.2011*



**DELIBERA n. 533**

**Convocazione prot. 1161 del 29.06.11**

**1<sup>a</sup> Convocazione** ☐ **Ore 10.00**

**2<sup>a</sup> Convocazione** ☒ **Ore 11.00**

**Oggetto: Indirizzo per la predisposizione del Piano per la Gestione del Rischio Idrogeologico**

| Sono presenti:                                                                                      | Delegati:              |  | Pres. | Ass. |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|--|-------|------|
| Assessore ai LL.PP. con delega alla Difesa del Suolo<br><b>prof. ing. Edoardo COSENZA</b>           |                        |  | X     |      |
| Assessore della G.R.C. con delega All'Agricoltura e Foreste<br><b>dott. Vito AMENDOLARA</b>         | agron. A. D'ANTONIO    |  | X     |      |
| Vice Presidente della G.R.C. con delega ai Beni Culturali<br><b>dott. Giuseppe DE MITA</b>          | arch. M. GRASSIA       |  | X     |      |
| Assessore della G.R.C. con delega all'Ecologia<br><b>prof. Giovanni ROMANO</b>                      | sig. G. DEL VECCHIO    |  | X     |      |
| Assessore della G.R.C. con delega ai Beni Ambientali<br><b>on. Marcello TAGLIALATELA</b>            | arch. A. ROMEO GENTILE |  | X     |      |
| Presidente della Provincia di Napoli<br><b>on. Luigi CESARO</b>                                     |                        |  |       | X    |
| Presidente della Provincia di Caserta<br><b>on. Domenico ZINZI</b>                                  | dott. A. PIRONE        |  | X     |      |
| Assessore delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino<br><b>dott. Domenico GAMBACORTA</b> |                        |  | X     |      |
| Presidente della Provincia di Benevento<br><b>ing. Aniello CIMITILE</b>                             | geol. G. SIMONE        |  | X     |      |
| Segretario Generale dell'A.d.B. Nord-Occidentale della Campania<br><b>dott. Giuseppe CATENACCI</b>  |                        |  | X     |      |
| Segretario del Comitato Istituzionale<br><b>geol. Stefania CORAGGIO</b>                             |                        |  | X     |      |



*Autorità di Bacino  
Nord-Occidentale della Campania  
Comitato Istituzionale*

*Seduta del 25.07.2011*



L'anno **duemilaundici** il giorno **venticinque** del mese di **luglio**, alle ore **11.00**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che ne disciplina il funzionamento, il Comitato Istituzionale, si è validamente riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP in Napoli alla via De Gasperi, 28, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, presieduto dall'Assessore ai Lavori Pubblici con delega alla Difesa del Suolo, prof. ing. Edoardo Cosenza.

**VISTO**

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa delle Coste dell'AdB;
- l'art. 7 comma 2 R.D. 1775/33;

**PREMESSO**

- che si rende necessario fornire agli enti competenti il massimo supporto alle attività disciplinate dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico vigente;
- che tale supporto si esplicita attraverso l'approvazione di una proposta di "Indirizzo per la predisposizione del Piano per la Gestione del Rischio Idrogeologico"

**CONSIDERATO**

- che il Comitato Tecnico nella seduta del 23 maggio 2011 ha espresso in merito il seguente parere:  
**FAVOREVOLE**

**Il Comitato Istituzionale**

**D E L I B E R A**

Per le motivazioni di cui alle premesse e ai considerato, che qui si intendono riportate quali parti integranti del presente dispositivo:

1. **di approvare** il documento di "Indirizzo per la predisposizione del Piano per la Gestione del Rischio Idrogeologico" che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. **di rinviare** al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania gli adempimenti consequenziali.

Il Segretario  
**geol. Stefania Coraggio**

Il Presidente  
**prof. Edoardo Cosenza**



## Indirizzo per la predisposizione del Piano per la Gestione del Rischio Idrogeologico

La presente nota esplicativa viene diffusa agli enti competenti al fine di fornire gli indirizzi operativi per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio Idrogeologico, previsto dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (approvato con Delibera n.° 384 del 29 novembre 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania) e richiamato nel documento complementare al PAI, denominato "Programma degli Interventi prioritari per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico" (approvato con Delibera di Comitato Istituzionale n.° 325 del 18 febbraio 2010).

Attesa la specifica finalità di salvaguardia della vita umana, il Piano per la "Gestione del Rischio" risulta prioritario e preordinato a qualsiasi ipotesi di intervento strutturale di mitigazione del rischio e, pertanto, la sua valutazione e approvazione costituisce, ad ogni effetto, elemento presupposto all'istruttoria dei progetti degli interventi.

Il principale indirizzo normativo del Piano per l'Assetto Idrogeologico, in coerenza alla vigente legislazione statale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e regionale (L.R. 16/2004), vincola la pianificazione urbanistica al diretto recepimento dei contenuti del Piano di Assetto Idrogeologico attraverso: a) la definizione di azioni finalizzate all'abbattimento dei manufatti che non risultino legittimi dal punto di vista edilizio ed urbanistico; b) l'individuazione delle infrastrutture e dei manufatti da ricollocare fuori dalle aree a rischio (art. 67, comma 6, del D.Lgs. 152/2006); c) l'adozione di strumenti urbanistici che prevedano la piena compatibilità della pianificazione comunale, attraverso piani di prevenzione del rischio idrogeologico (art. 23, comma 9, della L.R. 16/2004); d) la predisposizione di Piani di emergenza finalizzati alla definizione delle misure di protezione civile, da adottare sul territorio interessato dai fenomeni di dissesto idrogeologico (art. 67, comma 5, del D.Lgs. 152/2006).

Pertanto, ai fini della tutela dell'incolumità fisica delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico, il rispetto dell'indirizzo normativo del PAI può essere assicurato attraverso la predisposizione del "Piano di Gestione del Rischio Idrogeologico" da parte di tutti gli Enti competenti, che, con riferimento al proprio ambito territoriale, possono procedere alla definizione dei due seguenti strumenti operativi:

- il *Piano di Protezione Civile* (anche redatto in forma speditiva e/o nei termini di piano urgente di emergenza);



- il *Piano Strategico degli Interventi per la Gestione del Rischio* (quale strumento generale di intervento per la gestione e la mitigazione del Rischio idrogeologico).

In relazione al Piano Comunale di Protezione Civile, previsto dalla legge 225/92, si evidenzia la necessità che tale piano sia strutturato in modo dinamico e/o comunque in modo tale da renderne possibile l'aggiornamento costante dei contenuti, sulla base della ridefinizione degli scenari di evento e di danno per le aree a rischio idrogeologico, individuate nel PAI 2010.

Le Amministrazioni Comunali, autorità di protezione civile ai sensi della predetta legge 225/92, procederanno a tale aggiornamento, tenendo conto anche delle aree a rischio idrogeologico per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5 della stessa legge.

In assenza del Piano Comunale di Protezione Civile ex lege 225/92 e/o nel caso di Piano non aggiornato, in conformità a quanto previsto dall'art. 67, comma 5, del D. Lgs. 152/2006, le Amministrazioni Comunali provvedono alla predisposizione di "Piani urgenti di emergenza", i cui requisiti minimi e inderogabili sono costituiti da:

- a) l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, con identificazione di quelle di maggiore vulnerabilità, di quelle per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, ai sensi dell'art. 5 della legge 225/92 e di quelle per le quali sussistono condizioni di pericolo per la vita umana, le cose e il patrimonio ambientale, individuate nell'elaborato cartografico del P.A.I. e denominato "Carta del Rischio finalizzata alle azioni di Protezione Civile",
- b) la definizione delle misure di salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni esposte al rischio, con particolare riferimento ai sistemi di monitoraggio e sorveglianza idrogeologica utilizzati, a quelli di allertamento della popolazione e a quelli di messa in salvo preventiva (evacuazione e/o allontanamento dalle aree a rischio).

Ai fini dell'adozione delle misure operative finalizzate alla messa in salvo preventiva nel Piano urgente di emergenza occorre far riferimento al vigente sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i.

Tale sistema di allertamento, gestito dalla protezione civile regionale, prevede, in fase preventiva, l'emissione di specifici avvisi di avverse condizioni meteo e di criticità idrogeologica e idraulica, aventi validità, ad ogni effetto di legge, su tutto il territorio regionale e la diffusione, in corso di evento e sulla base dei dati rilevati dalla rete regionale di monitoraggio meteopluvioidrometrico in tempo reale, dei livelli di allerta (attenzione, preallarme e allarme) attesi e/o in atto sul territorio, a cui far corrispondere le azioni di protezione civile, da prevedere nel Piano urgente di emergenza, ai fini della messa in sicurezza delle popolazioni esposte al rischio.



Gli elaborati del PAI da considerare per la predisposizione del Piano di Protezione Civile e/o per il Piano urgente di emergenza da parte delle Amministrazioni Comunali sono:

- le Carte di Pericolosità Idraulica e da Frana
- le Carte del Rischio Idraulico e da Frana
- le Carte del Rischio Finalizzate agli Interventi di Protezione Civile
- le metodologie di studio nei contesti di pericolosità geologica ed idraulica nelle aree di conoide e di frana in roccia
- la proposta di un sistema early-warning per la mitigazione del rischio in aree suscettibili da fenomeni di colata detritico fangosa.

In particolare, la proposta inserita nel PAI di un sistema early-warning per la mitigazione del rischio in aree suscettibili da fenomeni di colata detritico fangosa deve essere visto come un insieme di procedure finalizzate alla riduzione del Rischio imminente in quelle aree per le quali già si dispone di studi geologici, geotecnici ed idraulici ad una scala adeguata e risulta un indispensabile strumento affinché, nel tempo, si disponga di modelli “locali” che, a partire dalla raccolta di dati pluviometrici riferiti all’area in esame, siano in grado di prevedere con ragionevole affidabilità gli eventi meteorici futuri e, attraverso dei modelli di infiltrazione di acqua nei terreni, consenta la previsione della variazione del contenuto d’acqua e, quindi, della distribuzione delle pressioni neutre nel sottosuolo. Tali parametri sono infatti fondamentali ai fini di una analisi di stabilità dei versanti, attraverso l’uso di adeguati modelli di comportamento del terreno (a livello di elemento di volume) e dell’intero pendio.

Nel caso di aree costiere occorre far riferimento anche agli elaborati cartografici di cui al “Piano per la Difesa delle Coste”, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 285 del 30.07.2009.

In relazione al Piano Strategico degli Interventi per la Gestione del Rischio Idrogeologico, tale strumento, costituendo un atto di pianificazione per la gestione del rischio idrogeologico attraverso il concorso di molteplici e distinte azioni, dovrà necessariamente prevedere uno studio generale degli interventi compatibili con le risorse disponibili, comprensivo del cronoprogramma di attuazione.

In particolare, previo approfondimento e verifica puntuale delle criticità territoriali individuate nel PAI, il Piano Strategico degli Interventi per la Gestione del Rischio Idrogeologico, si sostanzia nelle seguenti azioni ed elaborati, da intendersi come requisiti minimi ai fini della valutazione:

- Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio interessato dagli interventi programmati;
- Programma di intervento per l’individuazione e rimozione delle criticità del reticolo idrografico;
- Attivazione di una struttura permanente per il presidio territoriale;



- Informazione e formazione delle popolazioni sulle problematiche del rischio idrogeologico;
- Piano di delocalizzazione dei manufatti presenti in aree a Rischio;
- Piano di abbattimento dei manufatti abusivi presenti in aree a Rischio;
- Interventi strutturali per la mitigazione del rischio in aree che sottendono aree a rischio elevato e molto elevato e in cui siano presenti condizioni di legittimità edilizia ed urbanistica.